

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI GALLERIE E ANTICHITÀ  
TRIESTE

VIALE MIRAMARE, 7 E VIA DEGLI STELLA, 1 - TEL. 2-34-87

R E L A Z I O N E

" MUSEO SARTORIO "

(via G.F. Duca d'Aosta, n.ri 3, 5, 7)

La villa Sartorio è stata edificata nel 1785 ed è quindi coeva alla scomparsa villa Murat ed all'attuale villa Principe Napoleone.

È sorta sui fondi dell'ospizio e ospedale S. Giusto del XIV° sec., i cui lunghi ed alti sotterranei esistono tuttora e formano corridoi transitabili sotto la villa. Secondo la tradizione la villa ospitò l'Ordine di Malta quando, nel 1798, Napoleone lo cacciò dall'isola. Nel 1919 e 1922 vi soggiornò E.F. Duca d'Aosta.

La villa è stata inizialmente proprietà di Hain Camondo. Non si conosce bene la successione, ma è certo che la villa fu proprietà anche di Antonio Cassis, fondatore del Teatro Comunale, la cui vedova lo abitò. Passò poi di proprietà al negoziante Necker, dal quale intorno al 1832 fu venduta al numismatico Carlo d'Ottavio Fontana, che in morte lo lasciò alla figlia Giuseppina, maritata a Pietro Sartorio. Da allora, quindi da circa 120 anni, è in possesso dei Sartorio.

L'ultima proprietaria, contessa Anna Segrè Sartorio, deceduta nel 1946, destinò la villa, con mandato testamentario, al Comune di Trieste perchè curasse l'istituzione del "Museo Sartorio".

Il Comune di Trieste ha provveduto all'inventario ed alla catalogazione di tutte le raccolte artistiche e del mobilio contenutovi.

Vi sono raccolti disegni di G.B. Tiepolo, opere d'arte di pittura antica, vetri di Murano, bronzi, ceramiche greche con pezzi di assoluta rarità, un pregevole mobilio, fra cui quello della libreria esistente nella Sacrestia, appartenuto ad Elisa Bacciocchi Bonaparte.

Il giardino fa parte dell'antico aspetto boschivo della zona, che con il parco della villa Principe Napoleone formava un'unità ai piedi della collina di S. Vito.

Importante una conifera, che dovrebbe avere oltre tre secoli di vita ed è la più grande della città.

Il Comune di Trieste ha rispettato il più possibile anche la disposizione interna degli ambienti in modo da conservarne quel carattere di un cenacolo d'arte del secolo XIX°.

Sotto questo aspetto la villa entra nel novero dei monumenti d'arte meritevoli di tutela per il rispetto del carattere storico che definisce un'epoca e un gusto nell'arredamento. La tutela va estesa anche al giardino, per la conifera ivi esistente.

IL SOPRINTENDENTE

(Benedetto Civiletti)

VA/GI